

TRIBUNALE DI ROMA

CP KORUS SPA N. 59/2016

RELAZIONE ART. 172 L.F.

GIUDICE DELEGATO

DOTT.SSA ANGELA COLUCCIO

COMMISSARI GIUDIZIALI

DOTT. ROBERTO DE MARTINO

AVV. ANDREA CUTELLE'

UDIENZA PER ADUNANZA CREDITORI DEL

30.01.2018 ORE 11.10

INDICE

LE CAUSE DEL DISSESTO E LA CONDOTTA DEL DEBITORE	3
IL PIANO DI CONCORDATO PROPOSTO DA KORUS SPA –.....	4
MODALITÀ E TEMPI DI ADEMPIMENTO DELLA PROPOSTA.....	4
LA PROPOSTA DI CONCORDATO	7
PROPOSTA DI CONCORDATO DOPO LA REVISIONE DEI COMMISSARI GIUDIZIALI	12
Sulla tenuta della proposta di concordato	21
Garanzie prestate.....	22
Giudizio conclusive.....	31
ELENCO ALLEGATI	32

LE CAUSE DEL DISSESTO E LA CONDOTTA DEL DEBITORE

La Società nasce nel mese di dicembre del 1998 con sede in Sabaudia (LT) ed ha come oggetto sociale desumibile dalla visura camerale:

- *“il commercio, sia all'ingrosso che al minuto, e la produzione di profilati e accessori per serramenti in alluminio, pvc e altro materiale inerenti ogni tipo di attività edilizia (commerciale, sociale, privata e ristrutturazione di uffici urbani ubicati in centri storici);*
- *la lavorazione dell'alluminio compreso il taglio e l'assemblaggio;*
- *la fosfocromatazione, disossidazione e verniciatura di profilati in alluminio;*
- *il trattamento superficiale dell'alluminio;*
- *la gestione e conduzione di laboratori per la lavorazione dell'alluminio;*
- *la produzione di infissi in alluminio;*
- *la produzione, realizzazione ed installazione di facciate continue e strutturali in vetro;*
- *il commercio, sia all'ingrosso che al minuto, e la produzione di vetro, etc...”.*

La Korus è specializzata nel settore della produzione di infissi in alluminio, alluminio-legno e PVC.

La società esercita, di fatto, la propria attività presso un sito industriale ubicato in Sabaudia (Latina), dotato di attrezzature e impianti all'avanguardia, e con l'ausilio di una forza lavoro composta da circa 100 unità.

Secondo quanto riferito e confermato nel piano di concordato, in passato la società utilizzava una forza lavoro pari a 150 unità che le ha permesso di divenire uno dei più importanti produttori di infissi con una rete di vendita che copriva non solo il territorio nazionale ma anche i principali paesi europei .

Dall'analisi dei bilanci degli ultimi 5 esercizi, si evince che i volumi di vendita della Korus si sono progressivamente ridotti. Secondo quanto riferito, le ragioni sarebbero riconducibili agli effetti della congiuntura economica, in un contesto nel quale la Società non è riuscita ad intraprendere adeguate politiche commerciali e i necessari interventi sulla struttura dei costi. La contrazione dei ricavi si è così riflessa sui margini economici, determinandone un significativo deterioramento, come risulta dai conti economici degli esercizi dal 2011 al 2015.

Il valore della produzione si riduce da 21,1 milioni nel 2011 a 9,2 milioni nel 2014, perdendo oltre il 50%. Il 2015 registra, invece, un'inversione di tendenza delle vendite, con ricavi che

si attestano su 11,4 milioni, valore comunque notevolmente inferiore rispetto agli esercizi 2011 e dei 2012.

I risultati netti degli esercizi riflettono la dinamica descritta con un utile di 1,5 milioni nel 2011, una fortissima perdita nel 2012, pari a 9,6 milioni, una consistente perdita nel 2013, pari a 3,8 milioni, e ulteriori perdite conseguite negli esercizi 2014 e 2015 che si attestano su valori compresi tra 1,9 e 2,2 milioni.

Come spesso accade, alla crisi economica si è accompagnata una forte crisi finanziaria accentuata da rilevanti perdite su crediti legate alla indubbia crisi congiunturale che ha investito numerosi clienti della società. Basti pensare che la considerevole perdita conseguita nell'esercizio 2012, pari a circa 9,6 milioni, è fortemente influenzata dalle svalutazioni dei crediti che incidono per oltre 4 milioni (voce oneri diversi di gestione nel bilancio 2012).

La posizione finanziaria netta negativa per valori compresi tra 8,5 e 9,1 milioni negli ultimi 3 esercizi testimonia ulteriormente la fortissima crisi finanziaria in cui versa la società.

Sempre secondo quanto riferito, nel 2014 la Korus ha provato a raggiungere un accordo di ristrutturazione dei debiti con gli istituti di credito, ai sensi dell'art. 67 L.F., che tuttavia non è stato accettato.

In tale contesto la Società è stata costretta ad autofinanziarsi anche attraverso il mancato pagamento dei debiti erariali e previdenziali che sono divenuti di ammontare ragguardevole.

La società ha tenuto la contabilità in modo ordinato ed idoneo ad una facile consultazione offrendo sempre pronte risposte alle richieste documentali e informative rispetto all'operatività aziendale. Durante la fase prenotativa ha depositato nei termini le relazioni finanziarie e si è sempre consultata con gli organi della procedura sul modo migliore per attuare azioni gestionali che potessero avere anche potenzialmente effetti sulla consistenza patrimoniale.

IL PIANO DI CONCORDATO PROPOSTO DA KORUS SPA – MODALITÀ E TEMPI DI ADEMPIMENTO DELLA PROPOSTA

Con la modifica al Piano di Concordato depositata il 28.06.2017, la proposta di concordato ai creditori della Korus Spa si configura come segue:

LIQUIDAZIONE DELL'ATTIVO SULLA BASE DEI VALORI DI PRESUMIBILE REALIZZO.

la Società svolge attualmente in via esclusiva attività di trasformazione e lavorazione dei materiali per la realizzazione di infissi da utilizzarsi nel campo dell'edilizia civile ed industriale in favore della Kompany s.r.l., società con sede legale in Celano (AQ), via Michele Carusi n. 132, c.f., P.IVA e iscrizione dal registro delle imprese de l'Aquila n. 01959690668. Alla data odierna si avvale della collaborazione di 94 dipendenti.

L'attivo – con riferimento alla data del 3.8.2016 - è costituito dai seguenti elementi:

- a) ramo d'azienda, stimato come da perizia del Dr. Paolo Carbone – con studio in Roma, Piazza Rio de Janeiro, n. 1 - in circa € **1.700.000,00**
- b) il valore dell' immobile di proprietà della società sito Sabaudia del valore di € **1.000.000,00,**
- c) il valore dell' immobile di proprietà della società sito in Nepi del valore di € **1.350.000,00,**
- d) il valore dell' immobile di proprietà della società sito in Sassoferrato del valore di € **35.000,00,**

Tutti gli immobili sono stati stimati dall'ing. Marcello Scifoni.

A quanto sopra si aggiunga:

- le rimanenze, materie prime e semilavorati, stimate in € **1.299.284,69;**
- i crediti commerciali stimati in € **1.445.453,00** e altri crediti in € **14.980,96;**
- disponibilità liquide pari ad € **15.968,16** alla data del deposito del concordato con riserva.

All'attivo realizzabile dalla società deve aggiungersi l'intervento di finanza esterna:

- il sig. **Ermanno Piccone**, nato a Celano (AQ), il 23 gennaio 1940 (c.f. PCCRNN40A23C426D), padre del socio unico e amministratore della Korus S.p.A. Dr. Filippo Piccone, si è impegnato a fornire un apporto di **finanza esterna fino ad Euro € 2.090,000,00**, nei seguenti termini e condizioni:
- il sig. **Domenico Piccone** (nato a Roma il 3 febbraio 1993 – c.f. PCCDNC93B03H501I, figlio del socio unico e amministratore della KORUS S.p.A.), si è impegnato a fornire un apporto di **finanza esterna fino ad Euro 705.000,00** che verrà versata in tre rate trimestrali, di pari importo, da Euro 235.000,00 ciascuna, con decorrenza dalla data di passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato preventivo, con la previsione che il mancato o ritardato pagamento di una sola rata comporterà la facoltà per gli Organi della procedura di escutere la garanzia offerta e di seguito specificata

L'apporto di finanza esterna avrebbe dovuto essere garantito da ipoteca volontaria su beni immobili di proprietà del sig. Ermanno Piccone e della sig.ra Paola Ciaccia e con il pegno sulle quote della Kompany Srl, attualmente detenute nella misura dell'80% dal sig. Domenico Piccone.

Il Piano prevede, poi, che la Società con apposita procedura competitiva, da avviarsi immediatamente dopo il deposito del Piano e della Proposta, concederà a terzi in locazione – per almeno dodici mesi - il complesso aziendale di proprietà, allo scopo di garantirne la continuità (previa autorizzazione da parte dei competenti organi della procedura) e, successivamente, provvederà a cedere detto complesso aziendale, sempre mediante lo svolgimento di una procedura competitiva da eseguirsi secondo le modalità di legge.

Nelle more dell'espletanda procedura competitiva per la locazione d'azienda, come riferito in precedenza, l'attività aziendale ha proseguito continuativamente. La proposta prevedeva che la locazione definitiva a terzi dell'azienda avvenisse entro il 30.04.2017 e che, nel periodo compreso fra il 4.8.2016 ed il 30.04.2017 la Korus Spa dovesse sopportare una perdita operativa stimata in € 583.607,00. L'azienda è stata invece concessa in locazione alla Kompany Spa con atto del 14.12.2017 ed effetti decorrenti dal 1.1.2018. Questo ha comportato un aumento della perdita operativa tuttavia in misura inferiore rispetto alla

previsione. Ciò si è tradotto nella genesi di uno stock di debito aggiuntivo da collocare in prededuzione essenzialmente a favore di dipendenti Erario Inps ed Inail come si vedrà in seguito.

LA PROPOSTA DI CONCORDATO

Di seguito si riporta il passivo concordatario della KORUS in base alla suddivisione fra posizioni prededucibili, privilegiate e chirografarie, sempre con riferimento alla data del 3.8.2016:

Valori del passivo					
Debiti Aziendali	Prededucibili	Ipotecari	Privilegiati	Chirografari	Totale
Tfr e Lavoro Subordinato			611.598		611.598
Debiti V/Banche		2.346.837		6.697.444	9.044.281
Debiti V/Fornitori			422.252	4.808.041	5.230.292
Debiti Tributarî e Previdenziali			16.898.001	860.575	17.758.576
Altri Debiti			145.803	893.781	1.039.584
sub totale	0	2.346.837	18.077.654	13.259.840	33.684.331
Altri Debiti					
Spese di funzionamento	140.000				140.000
Professionisti della procedura ex art. 161, 3° comma L.F.	350.350				350.350
Spese di giustizia (compenso del Commissario Giudiziale e del Liquidatore Giudiziale)	374.400				374.400
Fondo Rischi prededuzione/privilegio	100.000				100.000
Totale altri debiti	964.750				964.750
Totale generale	964.750	2.346.837	18.077.654	13.259.840	34.649.081

La proposta di concordato prevede:

1. **il pagamento del 100%** dei crediti prededucibili, comprese le spese di giustizia e gli oneri di funzionamento, pari ad € 964.750,00;
2. **il pagamento del 100%** dei crediti assistiti da **privilegio fino al grado 1 ex art. 2751 bis n. 5 c.c.**, e dei **creditori ipotecari** nella misura non inferiore a quella realizzabile, in

ragione della collocazione preferenziale, sul ricavato in caso di liquidazione, avuto riguardo al valore di mercato attribuibile al bene o diritto sul quale sussiste la causa di prelazione (valori accertati nella relazione di attestazione e nella relazione sull'incapienza dell'attivo);

- **il pagamento del 100%** dei debiti verso il **personale** dipendente assistiti da privilegio generale ex art. 2751 bis, n.1 c.c.;
- **il pagamento del 100%** dei debiti verso **professionisti** assistiti da privilegio generale ex art. 2751 bis, n. 2 c.c.;
- **il pagamento del 100%** dei debiti verso **artigiani** assistiti da privilegio generale ex art. 2751 bis, n. 5 c.c.;

3. la soddisfazione dei **debiti previdenziali assistiti dal privilegio** generale ex art. 2753 c.c. nella **misura non inferiore a quella realizzabile**, in ragione della collocazione preferenziale, **sul ricavato in caso di liquidazione**.

La Proposta prevede che **tutti gli altri creditori muniti di privilegio generale**, dal grado 1 ex art. 2753 c.c. mobiliare a quelli di grado successivo, **vengano degradati al chirografo e soddisfatti con l'intervento di finanza esterna**, secondo le modalità che seguono.

a) Ai creditori **Agenzia delle Entrate e INPS** è stata proposta la **transazione fiscale e previdenziale**, come previsto dall'art. 182 *ter* L.F. nuova formulazione (già allegate alla proposta) con **previsione di pagamento del 10%** della parte di credito degradato al chirografo (doc. 7 e 8 del Piano originario).

b) I creditori privilegiati degradati al chirografo, e tutti i chirografari, troveranno soddisfazione attraverso l'intervento di finanza esterna messa a disposizione

- per quanto riguarda la classe 1, costituita dal ceto **privilegiato degradato al chirografo**, e la classe 2, comprensiva del **restante ceto creditorio chirografario escluse le banche**, le stesse saranno **soddisfatte dalla finanza esterna** che il sig.

Ermanno Piccone si è impegnato a mettere a disposizione per l'importo massimo di Euro **2.090.000,00**, rispettivamente **nella misura del 11% la prima classe**, e del **10% la seconda**. Al fine del soddisfacimento di dette classi nella misura specificata, verrà destinata alla seconda di esse una parte della somma offerta dal Sig. Domenico Piccone, e precisamente la differenza tra quanto dallo stesso complessivamente garantito (Euro 705.000,00) e la somma necessaria al soddisfacimento della **classe 3** nei termini seguenti (Euro 561.236,00),

- per quanto riguarda il ceto bancario chirografario (classe 3) esso sarà soddisfatto nella misura **dell'8%**, dalla **finanza esterna** messa a disposizione dal sig. Domenico Piccone.

La tabella che segue fornisce la sintesi del passivo concordatario alla data del 3.8.2016 come da proposta modificata:

KORUS S.P.A.

Passivo concordatario al 03.08.2016

Valori in €	Valore Piano	Prededucibile	Privilegiato	Chirografo	Postergato
Fondi per rischi e oneri	100.000	100.000	-	-	-
Fondo oneri della procedura di concordato	724.750	724.750	-	-	-
Fondo oneri di mantenimento	140.000	140.000	-	-	-
Trattamento di Fine Rapporto	124.815	-	124.815	-	-
Totale Fondi	1.089.565	964.750	124.815	-	-
Debiti verso banche	9.044.281	-	2.346.837	6.697.444	-
Debiti verso fornitori	5.230.292	-	422.252	4.808.040	-
Debiti tributari previdenziali	17.758.576	-	16.898.001	860.575	-
Altri debiti	1.526.366	-	632.585	893.781	-
Totale Debito	33.559.516	-	20.299.676	13.259.840	-
Ratei e risconti Passivi	-	-	-	-	-
Totale Passivo	34.649.081	964.750	20.676.730	13.007.601	-

La tabella che segue sintetizza la proposta e l'esecuzione del piano di concordato:

Attivo concordatario (esclusa finanza esterna)	6.876.286	
Spese procedura	374.400	
Compensi prededucibili	350.350	
Fondo rischi	100.000	
Oneri stimati di mantenimento	140.000	
Totale compensi prededucibili	964.750	100%
Attivo residuo	5.911.536	
Creditori ipotecari di I° grado	915.733	100%
Creditori ipotecari II° grado	1.113.095	78%
Creditori privilegiati non degradati	3.882.708	100%
		(21% sul totale dei privilegiati)
Totale	5.911.536	
Attivo residuo	0	
Finanza esterna del terzo (Ermanno Piccone)	2.077.375	
Privilegiati degradati classe 1	1.561.444	11%
Residuo finanza esterna del terzo (Ermanno Piccone)	515.931	
Finanza esterna del terzo (Domenico Piccone)	701.545	
Banche classe 3	561.236	8%
Residuo finanza esterna del terzo (Domenico Piccone)	140.309	
Residuo finanza esterna del terzo (Ermanno Piccone)	515.931	
Residuo finanza esterna del terzo (Domenico Piccone)	140.309	
Creditori Chirografari classe 2	656.240	10%

La proposta prevede l'esecuzione completa del piano concordatario in 24 mesi a partire dalla data di omologa del concordato stesso.

PROPOSTA DI CONCORDATO DOPO LA REVISIONE DEI COMMISSARI GIUDIZIALI

L'attività dei Commissari Giudiziali ha riguardato essenzialmente i seguenti aspetti:

- la **verifica dell'attendibilità delle stime** effettuate dal dott. Paolo Carbone con riferimento alle aziende di Korus Spa e di Kompany Spa;
- la **verifica dell'attendibilità delle stime** effettuate dall'ing. Maurizio Scifoni con riferimento agli immobili di Korus Spa;
- la **verifica dei debiti maturati in ragione della continuità aziendale** da collocarsi in prededuzione soprattutto a causa del fatto che il piano prevedeva la locazione di azienda entro il 30.04.2017 mentre è stato possibile procedere in tal senso solo il 14.12.2017;
- la **gestione del magazzino** di prodotti finiti e semilavorati;

Nel procedere con la disamina del lavoro svolto si ritiene opportuno cominciare con relazionare i creditori circa la locazione d'azienda.

In conformità al piano concordatario, l'azienda esercitata da Korus Spa è stata offerta in locazione mediante asta competitiva a seguito di autorizzazione del Tribunale. Dal momento che nessun operatore ha partecipato all'asta o ha manifestato interesse per l'azienda, la Korus Spa ha depositato istanza al Tribunale al fine di essere autorizzata a stipulare un contratto di affitto di azienda con la Kompany Spa. A seguito di parere positivo dei Commissari Giudiziali e di autorizzazione del Tribunale il contratto è stato stipulato il 14.12.2017.

Il contratto ha per oggetto l'azienda composta da attrezzature, immobile e rapporti con i dipendenti. Prevede decorrenza degli effetti dal 1.1.2018, il pagamento del canone di € 10.000,00 oltre oneri; il versamento di un deposito cauzionale di € 30.000,00; la durata di 12 mesi rinnovabile per un uguale periodo di 12 mesi.

Il contratto di locazione prevede anche la concessione di un diritto di prelazione per

l'acquisto dell'azienda nella fase della liquidazione.

In ogni caso la Kompany Spa, con atto del 11.01.2017 si è impegnata irrevocabilmente ad acquistare l'azienda compresa dell'immobile sito in Sabaudia (Lt) al prezzo di stima, e dunque complessivamente ad € 2.700.000,00.

Con riferimento al Magazzino di semilavorati e di prodotti

finiti:

Durante la gestione aziendale compresa fra il 3.8.2016 e il 31.12.2016 la Korus ha venduto alla Kompany giacenze di magazzino per il controvalore al netto di IVA di € 761.700,00. A gennaio del 2017 la Korus ha depositato la proposta di concordato di cui fa parte l'impegno sottoscritto con atto del 12.1.2017 della Kompany Srl ad acquistare il magazzino residuo dei semilavorati e delle materie prime al prezzo di € 565.000,00, con modalità di pagamento da concordare.

Con riferimento alla gestione in continuità

I Commissari rilevano che la proposta formulata ai creditori prevedeva perdite per € 520.104,00

Si riportano qui di seguito i valori economici della continuità aziendale come esposti nella proposta di concordato il cui risultato evidenzia una Perdita. Alla Perdita di gestione corrisponde un aumento dello stock del debito da collocare in prededuzione e che dunque riduce le risorse destinate alla soddisfazione dei creditori;

Il Piano economico continuità 2016 - 2018 (assunzioni e proiezioni)				
Valori €.	04/08 -31/12/2016	01/01 - 30/04/2017	01/05 -31/12/2017	01/01 01/05/2018
Ricvi per fatture emesse	1.071.220			

Ricavi prospect		1.011.103			
Ricavi fitto ponte ramo d'azienda			80.000		40.000
Ricavi per fitti attivi NEPI	17.500	14.000	28.000		14.000
Ricavi per fitti attivi Kompany	1.500	2.000	4.000		
Totale Ricavi (a)	1.090.220	1.027.103	112.000		54.000
Costi diretti materie prime e merci	15.516				
Trasporti	3.207				
Spese energia elettrica	76.626	48.000			
Spese telefoniche	15.446	12.000			
Servizi vari	7.868				
Canoni e manutenzioni	2.607	12.000			
Fitti passivi	61.200	81.600			
Fitto passivo magazzino Kromoss	1.960				
Fitto passivo uffici Roma	10.000	10.000	20.000		
Personale	1.479.397	800.000			
Totale costi della produzione (b)	1.673.827	963.600	20.000		
Ebitda	- 583.607	63.503	92.000		54.000
<i>Ebitda %</i>	<i>-53,53%</i>	<i>6,18%</i>	<i>82,14%</i>		
Amm.ti	177.153	141.722			
Ebit	- 760.760	- 78.219	92.000		54.000
Imposte (IRAP - 4,82%)	-	-	3.847		2.603
Imposte (IRES)	-	-	-		-
Risultato netto	- 760.760	- 78.219	88.153		56.603

La proposta di concordato prevedeva che la gestione in continuità, a fronte della salvaguardia dei valori di avviamento e dei beni strumentali, generasse perdite per € 520.104,00 (pari alla somma algebrica di € 583.607,00 pari alla perdita della gestione 4.8.2016-31.12.2016 e l'utile di € 63.503,00 generato dalla gestione dal 1.1.2017 al 30.04.2017).

Si tratta naturalmente di valori presunti suscettibili di variare in fase di consuntivo. Si deve sottolineare che le varie fasi della procedura hanno comportato un allungamento dei tempi ed il contratto di affitto di azienda è stato stipulato il 14.12.2017 con effetto 1.1.2018 anziché il 30.04.2017. Questo ha comportato un aumento dei debiti generati dalla gestione in continuità e da collocarsi in predeuzione rispetto alla originaria previsione di € 520.104,00 (i debiti rappresentano l'aspetto finanziario della perdita economica di gestione).

Con la collaborazione dei professionisti che assistono la Korus Spa e della struttura aziendale, è stato valutato lo stock del debito maturato durante la gestione successiva al 3.8.2016 al netto dei crediti:

Questi ammontano ad € 892.251,00 e sono dovuti al debito maturato nei confronti dei

dipendenti per TFR; nei confronti dell'Erario per IVA e ritenute d'acconto; nei confronti di Inps ed Inail per contributi e premi assicurativi ed altri oneri relativi al costo del personale; al netto del credito verso la società Glamour per i canoni di locazione dell'immobile industriale sito nel comune di Nepi (Vt) loc. Settevene.

All'importo di cui sopra occorre aggiungere € 239.957,93 pari alla differenza fra quanto la Korus Spa ha fatturato a Kompany in ragione dell'accordo commerciale di esclusiva e le somme anticipate da Kompany. In particolare, durante la gestione in continuità la Kompany ha dovuto anticipare somme eccedenti il debito maturato per sostenere le spese degli stipendi.

Pertanto la perdita totale maturata da Korus in ragione della continuità aziendale ammonta complessivamente ad € 1.132.209,00.

La Kompany è debitrice della Korus della somma di € 955.274,43 per acquisto prodotti di magazzino (al netto dell'IVA € 796.061,70 a valere sul complessivo valore di stima delle rimanenze pari ad € 1.299.284,69. La restante quota di € 503.223,00 netto IVA sarà oggetto di contratto estimatorio e successivo acquisto sempre da parte della Kompany).

La Kompany è infine debitrice della Korus Spa della somma di € 599.570,63 per crediti sorti prima del 3.8.2016 a valere sul valore complessivo dei crediti stimati in € 1.455.453,00.

Con riferimento al fondo rischi di € 100.000,00

Il fondo rischi è legato al contenzioso in essere fra la Korus Spa e alcuni istituti di credito con i quali la società intratteneva rapporti di natura finanziaria.

Le cause sono state introdotte da Korus e sono finalizzate alla contestazione di spese per commissioni ed interessi addebitati in modo non legittimo. Il fondo è stato appostato per tener conto di eventuali soccombenze e relativa condanna al pagamento delle spese legali.

Con riferimento alla cassa

Nella proposta la cassa è stata indicata in € 15.968,16. Ad oggi la procedura dispone della somma di € 56.140,80 pari al deposito costituito sul conto presso Banca Intesa San Paolo di € 60.000,00 come da Decreti del Tribunale al netto di € 3.859,20 per spese sostenute alla data odierna per raccomandate e pubblicità in relazione alla procedura competitiva per la locazione d'azienda.

Tutto quanto sopra premesso, avremo che la proposta di concordato diventa:

ATTIVO RETTIFICATO CON DEBITI MATURATI IN CONTINUITA'

	ramo d'azienda	1.700.000,00
	immobile sabaudia	1.000.000,00
	immobile nepi	1.350.000,00
	immobile in sassoferrato (35.000,00
	rimanenze materie prime	1.299.284,69
	crediti commerciali stimati	1.445.453,00
	altri crediti	14.980,96
	disponibilità liquide	56.140,80
	parziale	6.900.859,45
no amm.ti da piano	ebitda ago-dic 2016	-583.607,00
no amm.ti stimata	ebitda genn-dic 2017	-548.602,00
	canoni locazione azienda 2018	120.000,00
	canoni locazione nepi 2018	42.000,00
	sub totale	5.930.650,45

fin. Ermanno piccone

2.090.000,00 PRIVILEGI DEGRADATI A CHIROGRAF

fin. Domenico piccone	705.000,00	CHIROGRAFO
TOTALE FIN. ESTERNA	2.795.000,00	
totale	8.725.650,45	

						5.930.650,45	
			passività attestazione/precisazione		% pagam.	tot- parz.	s.do progr-
		preded		964.750,00	100	964.750,00	4.965.900,45
		ipotec. 1° grado		915.733,00	100		
		ipotec. 2° grado		1.113.094,94	78	2.028.827,94	2.937.072,51
		2751-bis n. 1	tfr	137.924,42	100		
		2751-bis n. 1	stipendi	59.091,63	100		
		2751-bis n. 1	ferie e permessi	414.581,51	100	611.597,56	2.325.474,95
		2751-bis n.1	f.di tesor. Tfr	117.592,29	100		
		2751-bis n.1	rit. 5° stip. Pratic	19.934,00	100		
		2751-bis n.1	ritenute sindacali	8.276,92	100		
		2751-bis n.1	ente cometa contrib.	1.041,00	100	146.844,21	2.178.630,74
		2751-bis n. 2 e 5	artigiani e prof.	476.564,41	100		1.702.066,33
	precis- 31.7.2017 solo inps pg 94 rel.161		INAIL PREMI ASS.	217.473,39	100	1.702.066,33	0,00
FINO A CONCORRENZA VALORE STIMA IMMOB.			INPS CONTRIB.	1.484.592,94	fino a concor.		

La liquidazione dell'attivo non garantisce il pagamento di tutti i crediti. Neanche di quelli assistiti da privilegio che in parte (per la parte che non può essere soddisfatta con il ricavato della liquidazione dell'attivo) viene degradata a chirografo. Allora, per far sì che anche il ceto chirografario possa essere soddisfatto anche se solo in parte interviene la finanza

esterna con le modalità esposte nella tabella che segue:

						2.795.000,00		
				riporto finanza esterna				
						2.795.000,00		
		chirografari						
		debito fiscale			proposta concor.	% riparto	acc. CG	
precis- EQUIT- 31- 7.2017	1^ classe	contrib.	4.542.895,17	11	499.718,47	17,88%	499.613,61	11,00%
precis- 31- 7.2017 al netto di inps	1^ classe	erario transazione fiscale	10.283.494,80	11	1.131.184,43	40,46%	1.130.947,07	11,00%
precis- 31- 7.2017 al netto di inps	2^ classe	chir.	473.908,29	10	47.390,83	1,70%	47.380,88	10,00%
precis. 19.9.2016	1^ classe	ENASARCO	68.753,81	11	7.562,92	0,27%	7.561,33	11,00%
precis. Del 15.9.2017	1^ classe	F.DO PREVINDAI	92.232,32	11	10.145,56	0,36%	10.143,43	11,00%
precis. Del 5.9.2017	1^ classe	FASI	2.981,81	11	328,00	0,01%	327,93	11,00%
		fornitori banche e altri debiti						
	classe 2	fornitori	4.740.827,79	10	474.082,78	16,96%	473.983,30	10,00%
	classe 3	banche	6.697.444,00	8	535.795,52	19,17%	535.683,09	8,00%
	classe 2	altri debiti	893.781,00	10	89.378,10	3,20%	89.359,35	10,00%
					2.795.586,60	100,00%	2.795.000,00	

Quindi in base alla capienza dell'attivo i debiti nei confronti dell'erario muniti di privilegio

venivano soddisfatti per € 3.882.708,00 nella proposta originaria mentre in realtà possono essere soddisfatti solo fino alla concorrenza di € 1.702.066,33 anche in considerazione del fatto che i crediti artigiani sono aumentati all'esito della verifica delle precisazioni di credito pervenute via pec come da tabella che segue:

CREDITI MUNITI DI PRIVILEGIO GENERALE ante I° grado ex art. 2751-bis n. 2 e n. 5 c.c.	
DESCRIZIONE	VALORE RIDETERMINATO DAI COMMISSARI
AR.NUNZIATA SAS DI S.NUNZIATA	3.426,98
ARCHITETTO ROSSI ALDO	2.516,80
ARCIERI SNC	1.568,19
AUTOCARROZZERIA GIFFI EMANUEL	1.380,00
AVV. RAIOMONDO ZAGAMI	1.253,33
AZIENDA AGRICOLA VERDE TIBERI	213,00
C.E.B. SAS DI BOSCHINI MARCO	33,97
CASA DEL FRENO F.LLI PISTILLI	39,63
CENTRO SERVIZI SOCIETA'COOPERATIVA	650,00
CO.EL.SNC	2.233,65
CONSORZIO COSMARI	1.906,50
CORONELLA GIANFILIPPO ARCHITETTO	634,40
DE LUCA MICHELE	609,63
DITTA ONORI DECIO	9,71
DUEGI SAS	794,22
ECO PROGRESS SAS DI L. E A. CELANI	1.824,88
EUROCONS SCARL	1.205,00
FERRAMENTA DAINESE - FRITEGOTTO SAS	1.997,62
FERRAMENTA TACCONI FERNANDO	575,35
FERRIANI ALESSANDRO	1.970,99
HERNIS SNC	968,00

INFISSI E DESIGN DI BIAGIO MIRANDA	585,60
L'ARTIGIANA INFISSI DI ZANGA GIACOMO	8.331,00
LA TUA FERRAMENTA DI EMILIOZZI R	37,01
LATINA ISOLANTI SAS DI VECCHIONE A.	75,00
LEGATORIA PONTINA DI MARINI IVANO	440,06
LO TITOLO SALVATORE	6.752,80
M.I.C. MONTAGGI DI MARZO IVANO	3.276,44
MASTRO SERRAMENTI DI MASTROGIORGIO	2.338,08
MCD SRL UNIPERSONALE	1.901,34
MODYF ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE	880,16
MORETTI VALENTINO	240,00
ONORI ROSARIO	488,00
PAVAN FALEGNAMERIA SAS	1.148,39
PM VETRO DI MENIN PAOLO	49,04
PRODUCTA DI LADIKOS SAS	126,64
RIOLO MASSIMO	49,74
SCAINI PAOLO	159.866,84
SCARPONE MAURO	6.522,84
SCINTU MAURIZIO ARTIGIANO EDILE	6.001,81
SER.FE. SAS DI MASSIMO AGNELLI E C.	137.096,75
SOLUZIONI ADV DI STRANGIS FABIO	4.692,16
STUDIO LEGALE MURATORI	7.605,48
TARA ERMANNO	61,00
TECNOGLASS SNC DI ENRICO E R ROTA	638,66
TESTA DINO	24,40
UNCSAAL	36.814,00
ZEOLI MICHELE	84,00
DEBITI V/FORNITORI	411.855,09
DESCRIZIONE	VALORE PIANO
DOTT. GAGLIARI GIUSEPPE	- 17.763,20

DOTT. TEODORO MAGGI	-	12.688,00
RAG. FABRIZIO RANIERI	-	12.688,00
STUDIO LEGALE UGHI E NUNZIANTE	-	21.570,12
FATTURE DA RICEVERE	-	64.709,32

Tutta la differenza viene degravata in chirografo assegnata alla classe 1.

La proposta di concordato è stata presentata in una prima versione a gennaio del 2017. A seguito di rilievi sollevati dal Tribunale è stata modificata a luglio del 2017. I dati e le valutazioni fanno riferimento al 3.8.2016.

Sulla tenuta della proposta di concordato

Presumibilmente, il peso finanziario della proposta di concordato graverà sulle capacità della Kompany di far fronte agli impegni:

pagamento del magazzino per € 1.299.284,69

pagamento dei crediti sorti antecedentemente il 3.8.2016 pari ad € 599.570,63 (da cui detrarre € 239.957,93 relativi ai debiti in prededuzione)

pagamento dei canoni di locazione del 2018 per € 120.000,00

acquisto azienda e immobile al prezzo complessivo di € 2.700.000,00

Lo 80% del Capitale della Kompany costituisce anche la garanzia di parte della finanza esterna per € 705.000,00.

Il capitale economico della Kompany è stato stimato dal dott. Paolo Carbone € 4.000.000,00.

La Kompany è una società costituita nel 2015 per subentrare nella gestione commerciale

della Korus che – dissestata finanziariamente - non era ormai più in condizione di gestire i rapporti con i mercati di riferimento.

La Kompany ha fatturato € 2.913.000,00 nel 2015; € 14.417.000,00 nel 2016 ed € 14.934.000,00 fino al 30.11.2017. Inoltre, nel 2016 ha investito in macchinari e mezzi per la produzione circa € 1.150.000,00.

Infine, comunque sussiste la garanzia in proprio dei sig.ri Domenico ed Ermanno Piccone e della sig.ra Paola Ciaccia.

Ma soprattutto, l'impegno del sig. Ermanno Piccone a mettere a disposizione della procedura la somma di € 1.590.000,00.

Garanzie prestate

La proposta è accompagnata da garanzie, quanto meno con riferimento all'apporto di finanza esterna.

In particolare, la proposta prevede l'impegno al versamento di € 2.090.000,00 da parte di Ermanno Piccone (c.f. PCCRNN40A23C426D), ai seguenti termini e modalità:

- versamento della somma liquida di Euro 500.000,00, già depositata sul conto corrente n. 67263 acceso presso la Banca di Credito Cooperativo di Anagni ed intestato a Piccone Ermanno, che sarà svincolata a favore dei creditori al momento dalla comunicazione del passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato preventivo della Korus;
- il residuo, pari ad Euro 1.590.000,00 verrà versato dal sig. Ermanno Piccone in tre rate trimestrali, di pari importo, da Euro 530.000,00 ciascuna, con decorrenza dalla data di passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato preventivo, con la previsione che il mancato o ritardato pagamento di una sola rata comporterà la facoltà per gli Organi della procedura di escutere, a propria scelta, una o più delle garanzie offerte e di seguito specificate:

(i) ipoteca volontaria di primo grado su tutti gli immobili di proprietà del sig. Ermanno

Piccone (nato a Celano (AQ), il 23 gennaio 1940 – c.f. PCCRNN40A23C426D) e della sig.ra Ivenza Baruffa (nata a Celano (AQ) il 22 luglio 1942, c.f. BRVFNZ42L62C426U), siti in Celano (AQ), esattamente individuati nell'atto di impegno a costituire ipoteca redatto in data 27 giugno 2017 a ministero del Notaio Vitullo, Rep. 4535 - Racc. 2659, che sono stati stimati in circa euro 670.000,00, in base alla perizia di stima che si allega;

(ii) pegno, senza di diritto di voto, in favore della procedura di Concordato Preventivo della Korus, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2784 e ss. c.c., sulle quote di cui lo stesso è titolare (pari al 100% del totale) nella società Piccone Immobiliare s.r.l. con sede legale in Celano (AQ), via Calvario n. 2, c.f. 01631860663, con riferimento al quale il valore del patrimonio immobiliare posseduto dalla società è pari ad Euro 1.421.412,41 secondo le risultanze della perizia redatta dal Geom. Gianni Castellucci del 20.06.2017, come risulta dal relativo atto di impegno del 27 giugno 2017 a ministero del Notaio Vitullo, Rep. 4535 - Racc. 2659;

(iii) ipoteca di primo grado sull'immobile di proprietà della sig.ra Paola Ciaccia (nata a Celano (AQ) il 15 gennaio 1970 – c.f. CCCPLA70A55C426R), quale terzo datore di ipoteca in favore del sig. Ermanno Piccone, sito in Roma, Piazza Salerno, il cui valore – secondo i criteri OMI – è pari a circa Euro 450.000,00, come risulta dal relativo atto di impegno redatto in data 27 giugno 2017 a ministero del Notaio Vitullo, Rep. 4535 - Racc. 2659;

La proposta prevede inoltre l'impegno al versamento di € 705.000,00 da parte di Domenico Piccone (c.f. PCCDNC93B03H501I), ai seguenti termini e modalità:

- il sig. Domenico Piccone (nato a Roma il 3 febbraio 1993 – c.f., figlio del socio unico e amministratore della KORUS S.p.A.), si è impegnato a fornire un apporto di finanza esterna fino ad Euro 705.000,00 che verrà versata in tre rate trimestrali, di pari importo, da Euro 235.000,00 ciascuna, con decorrenza dalla data di passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato preventivo, con la previsione che il mancato o ritardato pagamento di una sola rata comporterà la facoltà per gli Organi della procedura

di escutere la garanzia offerta e di seguito specificata:

(i) il predetto importo è garantito dalla costituzione di un pegno, senza diritto di voto, in favore della procedura di Concordato Preventivo della Korus, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2784 e ss. c.c., sulle quote di sua proprietà (pari all'80% del totale) detenute nella società Kompany s.r.l., con sede legale in Celano (AQ), via Michele Carusi n. 32, c.f. 01959690668, il cui valore è pari ad Euro 3.214.400 (ovvero 80% di 4.018.000,00, come risulta dalla perizia di stima della Società Kompany redatta dal dott. Paolo Carbone in data 21.02.2017 agli atti della procedura). Tale impegno è stato formalizzato in virtù di procura speciale conferita a tal fine alla Sig.ra Paola Ciaccia, che in esecuzione della medesima ha sottoscritto detto impegno alla costituzione di pegno sulle quote, in data 27 giugno 2017 con atto a ministero del Notaio Vitullo, Rep. 4535 - Racc. 2659 (cfr. certificato notarile).

Dette garanzie, che verranno costituite entro dieci giorni precedenti il termine concesso per il deposito della perizia di cui all'art. 172 L.F. da parte del Commissario Giudiziale, potranno essere escusse dagli organi della procedura concordataria nell'ipotesi di ritardo o mancato pagamento anche di una sola rata nei modi e nei termini sopra evidenziati.

Tali modalità sono state di fatto modificate e ad oggi sono costituite le seguenti garanzie:

- quanto ad € 500.000,00 mediante ipoteca iscritta per atto Notaio Giuseppe Altieri di Avezzano Rep. 77882, Racc. 15464 in data 14/12/2017 sull'immobile di Ciaccia Paola, sito in comune di Roma (RM), piazza Salerno n. 6, e precisamente: appartamento distribuito al piano quarto e distinto con il numero interno 10, composto da complessivi quattro vani catastale confinante con vano scala, salvo altri, con annessa cantina al piano seminterrato, censito al Catasto Fabbricati del Comune di Roma al foglio 594 (cinquecentonovantaquattro), particella 66 (sessantasei) sub. 11 (undici), piano 3-S1, z.c. 3, cat. A/3, classe 3, vani 4, sup.cat. mq 80, R.C.Euro 785,01.

La costituzione dell'ipoteca è subordinata all'avvenuto passaggio in giudicato della sentenza di omologa del Concordato Preventivo n. 59/16 della società "KORUS S.p.A.",

di cui in premessa.

L'ipoteca potrà essere iscritta su richiesta di chiunque ed a favore della massa dei creditori del Concordato Preventivo n. 59/16 della società KORUS S.p.A.,

- quanto all'impegno al versamento di € 705.000,00 da parte di Domenico Piccone, è stato costituito per atto Notaio Giuseppe Altieri di Avezzano Rep. 77883, Racc. 15465, del 14/12/2017, il pegno, senza diritto di voto, in favore della procedura di Concordato Preventivo della Korus, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2784 e ss. c.c., sulle quote di sua proprietà (pari all'80% del totale) detenute nella società Kompany s.r.l., con sede legale in Celano (AQ), via Michele Carusi n. 32, c.f. 01959690668, il cui valore è pari ad Euro 3.214.400 (ovvero 80% di 4.018.000,00, come risulta dalla perizia di stima della Società Kompany redatta dal dott. Paolo Carbone in data 21.02.2017).

Quanto alla residua garanzia sull'apporto della finanza esterna di € 1.590.000 (fino al totale promesso di € 2.795.000), è pervenuta sulla pec della procedura, dichiarazione di Ermanno Piccone, in proprio e quale legale rappresentante della KEDOM Srl, con cui si attesta un'evidenza fondi per € 1.000.000 destinata all'emissione di assegni circolari intestati alla procedura, da depositare entro il 15/1/2018 al Notaio Altieri, con mandato a consegnarli agli Organi della procedura successivamente alla sentenza di omologa.

Il Sig. Ermanno Piccone, contestualmente ha assicurato che entro il 15/1/2018 verserà l'intero importo residuo di € 1.590.000, avendo dato finora evidenza della disponibilità di € 1.003.665.

In data 15/12/2017 gli Avv.ti Canfora e Caratozzolo, legali della società, hanno inviato la seguente comunicazione ai Commissari, ad avallo degli impegni presi dal Sig. Ermanno Piccone e dalla Kompany Srl:

“Egregi Commissari

facendo seguito alla sottostante comunicazione nella quale sono state inviate le certificazioni notarili attestanti la sottoscrizione del contratto di affitto d'azienda, la

costituzione del pegno sulle quote Kompany srl da parte di Domenico Piccone e l'atto di assenso alla concessione di una ipoteca volontaria su un immobile a Roma, da parte della dott.ssa Paola Ciaccia, si fa presente che il sig. Ermanno Piccone - (che si è impegnato a fornire un apporto di finanza esterna fino ad € 2.090.000,00) allo scopo di assicurare il ceto creditorio circa la propria capacità di assolvimento finanziario rispetto all'impegno assunto - ha rappresentato alla Società che - in luogo di costituire le ulteriori garanzie previste a pagina 4 della modifica del concordato – sarà in grado, entro il 15.01.2018, di consegnare in deposito fiduciario al notaio Giuseppe Altieri di Avezzano, assegni circolari per un importo pari ad Euro 1.590.000,00 intestati al Concordato Preventivo Korus S.p.A. con il vincolo di consegnarli agli Organi della Procedura del Concordato Preventivo successivamente al passaggio in giudicato della sentenza di omologa ovvero restituirli all'avente diritto nel caso di inammissibilità del Concordato medesimo per qualsivoglia ragione.

A tal fine, il sig. Ermanno Piccone ha trasmesso estratto di conto corrente della Banca del Fucino (che si allega) di società al medesimo riferita, il cui saldo è di € 1.003.665,51, il cui importo è appunto destinato ad essere utilizzato per l'emissione degli assegni circolari, che - sino alla concorrenza di € 1.590.000,00 - saranno consegnati al Notaio, con le modalità di cui sopra, entro il 15.01.2018.

Entro la stessa data, la Kompany predisporrà l'atto relativo al rinnovo della proposta irrevocabile d'acquisto per l'azienda e per l'immobile al Prezzo complessivo di € 2.700.000,00, considerato che al 31.12.2017 è in scadenza l'impegno dalla stessa assunto. Infine, nei prossimi giorni, in conformità a quanto stabilito nel contratto di affitto d'azienda, Korus e Kompany procederanno alla stipula del contratto estimatorio delle rimanenti merci in magazzino con patto di futura vendita.

Considerato tutto quanto sopra e ritenuto che dette attività appaiono di indubbio rilievo e che sarebbe opportuno vengano recepite nella Vostra relazione ex art. 172 L.F. - anche

per consentire al ceto creditorio di avere certezza sulle somme disponibili e consapevolezza sull'espressione di voto rispetto alla proposta concordataria - si chiede che gli organi della procedura valutino il deposito al G.D. di un'eventuale istanza di differimento di almeno 30 giorni per poter dare definitivamente conto di tutte le attività sopra descritte.

Cordiali saluti

Maurizio Canfora

Anche per Enrico Caratozzolo”

La modifica della modalità di costituzione delle garanzie appare più favorevole per i creditori, in quanto consente alla procedura di disporre immediatamente delle somme, eliminando il rischio e i costi per l'eventuale attività di escussione delle garanzie.

Dal momento che l'attività di reperimento della finanza esterna può essere considerato assolto già in parte e per il residuo lo sarà entro il 15/1/2018, si formula una prognosi favorevole all'adempimento.

Merita infine rappresentare che al di là dell'accertamento effettuato dai Commissari sulla reale esistenza dei beni immobili e degli ulteriori beni e cespiti, al di là delle perizie eseguite sulla congruità dei valori dei beni e dei diritti, e dell'impegno della Società a riconoscere le percentuali stabilite ai creditori, per quanto concerne le attese del ceto creditorio in ordine alla possibilità di soddisfo delle proprie pretese, le stesse risultano necessariamente condizionate dalla misura dell'attivo che concretamente ed effettivamente verrà realizzato in sede di vendita del patrimonio mobiliare e immobiliare, nonché di concreto realizzo delle diverse ulteriori poste creditorie.

Valutazione Comparativa dell'opzione concordataria rispetto all'alternativa fallimentare.

La convenienza della procedura di concordato preventivo rispetto a quella fallimentare deve essere valutata anche considerando la possibilità di pagamento pro-quota dei creditori

chirografari che altrimenti non troverebbero alcuna soddisfazione.

Nella proposta concordataria vi è l'impegno della Società, attraverso apporto di finanza esterna, al riconoscimento di una percentuale di soddisfacimento, se pur parziale, in favore dei creditori chirografari, distinti in tre classi (creditori privilegiati degradati, con soddisfazione con al 11%, fornitori escluso banche, con soddisfazione al 10% e creditori-banche, con soddisfazione all'8%), in una tempistica oggettivamente contenuta, prevista in anni due dall'omologa.

Così come formulata, la proposta prevede il pagamento dei creditori chirografari solo grazie all'apporto di finanza esterna, per complessivi € 2.795.000,00, garantita, come meglio visto,

La rinuncia a tale opportunità significherebbe mettere in discussione tali percentuali in favore dei creditori chirografari, che non avrebbero alcuna soddisfazione. Si tenga infatti presente che senza l'apporto di tale finanza esterna, gli assets liquidabili, così come stimati, non consentono di pagare i creditori chirografari.

Inoltre e soprattutto, la tempistica per il pagamento dei creditori, prevista nella proposta di concordato in due anni dall'omologa, difficilmente potrebbe essere rispettata in caso di fallimento, che ha tempi più lunghi per la liquidazione.

Con riferimento alla voce "Crediti verso clienti", che costituiscono una cospicua voce di attivo, la prospettiva del fallimento non fa aumentare le probabilità di riscossione che, in ordine al quantum ricavabile, restano le medesime di quelle ottenibili in corso della procedura di concordato, fermo restando che i tempi più lunghi della liquidazione fallimentare, farebbero aumentare il rischio di un più facile deterioramento degli stessi, dovendo così preferirsi la via concordataria.

Nella prospettiva fallimentare, inoltre, il contratto di affitto "ponte" dell'azienda, stipulato in corso di procedura di concordato, non sarebbe soggetto a revocatoria, con la conseguenza che non vi sarebbero effetti più favorevoli, rispetto alla via concordataria.

Partendo da questi presupposti, considerato che una procedura fallimentare comporterebbe comunque ulteriori costi prededucibili, oltre a quelli già sino ad oggi maturati, una dilatazione dei tempi, ed il concreto rischio di vedere ulteriormente svalutato il valore dei beni e dei diritti da liquidare, si ritiene che la procedura concordataria sia ampiamente conveniente rispetto ad una procedura fallimentare, in quanto con quest'ultima i creditori chirografari verrebbero certamente penalizzati, con il verosimile rischio di non percepire alcunché dalla liquidazione dell'attivo della massa fallimentare, e gli stessi creditori privilegiati verrebbero ulteriormente falcidiati.

Possibili azioni revocatorie e di responsabilità.

I Commissari Giudiziali ritengono inoltre opportuno soffermarsi brevemente sulle conseguenze, per i creditori, della prospettiva fallimentare rispetto alla procedura di concordato preventivo.

Alla luce delle informazioni acquisite, l'analisi della dinamica della formazione del debito nel periodo 2005-2012 potrebbe condurre in astratto a valutare eventuali ipotesi di responsabilità degli organi gestori e/o di controllo. In particolare nel 2011 è stato costituito il Collegio Sindacale nelle persone di Dr. Giuseppe Gagliardi (presidente), Dr. Gesualdo Ranalletta (sindaco) e Dr. Teodoro Maggi (sindaco).

Tuttavia, sulla base dall'esame dei bilanci e dei verbali del Collegio Sindacale, appare difficile sostenere la responsabilità per omesso controllo da parte dei sindaci, anche perché i debiti, soprattutto quelli tributari, sono sempre stati specificati ed elencati, anche quando essi aumentavano, tuttavia veniva constatato che il passivo diminuiva nel suo complesso.

Per molti dei debiti è specificato che essi sono rateizzati.

Ancorché nelle relazioni ai bilanci i Sindaci abbiano sempre rilasciato parere positivo all'approvazione degli stessi da parte dell'assemblea, c'è da considerare che fino al 2012/2013 il fatturato della Società ha tenuto e che dal 2013 in poi il passivo non è aumentato in modo significativo (addirittura il debito verso agenzia riscossione da piano è

superiore alla precisazione di credito). In definitiva, se l'azione verso gli amministratori potrebbe essere ipotizzata, non sembrano invece sussistere validi e concreti elementi per sostenere un giudizio nei confronti del Collegio Sindacale.

Se così è, in ogni caso l'esperibilità di una tale azione di responsabilità è condizionata alla capienza patrimoniale dei responsabili, poiché in difetto di tale condizione nemmeno il curatore vorrà/potrà introdurre il giudizio. Nella fattispecie, peraltro, come abbiamo già visto, gli amministratori che hanno avuto un ruolo, sono sempre i Sigg.ri Ermanno Piccone, Domenico Piccone e Paola Ciaccia, i quali hanno già vincolato i propri beni in favore dei creditori. In particolare la Sig.ra Ciaccia ha concesso ipoteca a garanzia dell'adempimento all'impegno di versare finanza esterna da parte del Sig. Ermanno Piccone. Anche quest'ultimo risulta proprietario di immobili in Avezzano (AQ) e Celano (AQ). Il Sig. Filippo Piccone risulta essere proprietario di immobili, in Roma e Celano (AQ) ma gravati da plurime iscrizioni ipotecarie pregiudizievoli e pignorati, derivanti dal fatto che egli era garante della società.

Inoltre, merita fare un approfondimento sui rapporti KORUS Spa / KOMPANY Srl.

Secondo quanto dichiarato dalla proponente, al fine di salvaguardare la continuità aziendale oramai fortemente compromessa anche dall'impossibilità di continuare a finanziarsi presso il sistema bancario e di avere fisiologici rapporti commerciali con clienti e fornitori, alcuni membri della famiglia Piccone, che avevano già avviato un percorso di commercializzazione di prodotti similari, hanno costituito una nuova società, la Kompany Srl, per cercare di mantenere, recuperare e implementare la rete commerciale, concentrando tutta la produzione sulla Korus Spa, attraverso un accordo commerciale con la Kompany Srl e che rappresenta di fatto oggi l'unico cliente.

Questo ha consentito alla Korus Spa di mantenere tutta la struttura operativa e gran parte della struttura organizzativa che si è messa interamente al servizio della nuova realtà – Kompany Srl – che, di fatto, costituisce oggi l'unico suo cliente, così da garantire gli attuali

livelli produttivi ed occupazionali della Korus Spa (circa 100 dipendenti).

Con tale modalità si è consentito alla newco “di famiglia”, Kompany Srl di assumere la gestione commerciale dell’attività, che altrimenti sarebbe andata dispersa.

Non pare quindi possano essere individuati particolari vantaggi per il ceto creditorio connessi all’eventuale fallimento della Società.

Resta quindi ai creditori la valutazione delle opportunità che l’esecuzione del Piano concordatario offre loro in termini quantitativi, secondo la stima rettificata dai Commissari, e di tempistica e di modalità di liquidazione dell’attivo.

Giudizio conclusive

E’ pur vero che alla data della presente relazione manca ancora la garanzia a supporto dell’impegno al pagamento di € 590.000,00 da parte del sig. Ermanno Piccone. Tuttavia, sono state fornite garanzie per € 2.205.000,00; di cui € 1.000.000,00 rappresentata da denaro contante in luogo di ipoteche o pegni come nella originaria proposizione.

Si deve sottolineare che comunque il sig. Ermanno Piccone si è impegnato in proprio ad apportare nuova finanza alla procedura garantendo comunque con il proprio patrimonio in gran parte costituito da immobili.

I legali della procedura hanno confermato che entro il 15.1.2018 le garanzie saranno prestate integralmente.

Per quanto precede i sottoscritti Commissari esprimo un giudizio complessivamente favorevole alla proposta di concordato in continuità della Korus Spa con apporto di finanza esterna

Roma, 16.12.2017

I Commissari Giudiziali

ELENCO ALLEGATI

- 1) TABELLA FORNITORI SALDI RIDETERMINATI
- 2) LETTERA IMPEGNO ACQUISTO MAGAZZINO KORUS
- 3) COMUNICAZIONE MAIL AVV. CANFORA CON RICHIESTA
DIFFERIMENTO UDIENZA IMPEGNO ERMANNO PICCONE
- 4) ATTO IMPEGNO ERMANNO PICCONE PER CONTO SOCIETA' KEDOM
- 5) ESTRATTO CONTO KEDOM
- 6) ATTO COSTITUTIVO KEDOM
- 7) ATTO AFITTO AZIENDA
- 8) COSTITUZIONE SIG.RA PAOLA CIACCIA
- 9) COSTITUZIONE PEGNO DOMENICO PICCONE
- 10) DEBITI BANCARI CHIROGRAFARI
- 11) ALTRI DEBITI CHIROGRAFARI